

**LETTERA APERTA** Sul futuro di 900 lavoratori "somministrati"

# «Non convocati», la Cgil scrive a Inalca

*«Condotta inaccettabile, la società è partecipata da un fondo statale»***MODENA**

Una lettera aperta della Nidil-Cgil (sigla che si occupa dei lavoratori "atipici") alla direzione di Inalca, società del Gruppo Cremonini che opera nella lavorazione della carne, per «lamentare la mancata convocazione ai tavoli negoziali convocati da ultimo il 19 novembre».

«Come già accaduto in passato - si legge nella lettera -, in almeno due occasioni, è stato scelto dalla società in indirizzo di non convocare le organizzazioni sindacali che rappresentano, in questo frangente, i lavoratori at-

tualmente somministrati presso la società. Se nel primo "passaggio" potevano esserci necessità di urgenza visti i tempi stretti dell'operazione, la cosa non può certo dirsi ora, per cui, oggi, questa condotta è assolutamente inaccettabile. Come inaccettabile è il fatto che siano concesse assemblee ad organizzazioni sindacali "ad insaputa" della stessa apl, ossia della formale datrice di lavoro, a meno che sostanzialmente essa non lo sia».

Nella lettera, la Nidil-Cgil ribadisce «la ferma intenzione di impugnare tutti gli eventuali accordi stipulati da organizzazioni sindacali

non firmatarie del contratto nazionale delle apl, in quanto inefficaci, e nel contempo chiediamo un tavolo di confronto con codesta società e l'agenzia formalmente titolare dei rapporti di lavoro dei somministrati da voi utilizzati. Da ultimo, continuiamo a segnalare che tale imbarazzante situazione ha generato e sta generando situazioni al limite della condotta antisindacale. Ciò è ancor più grave - chiude la lettera - in quanto Inalca è partecipata da un fondo statale, che dovrebbe agire anche nell'interesse e nel rispetto delle parti sociali e dei Ccnl di categoria».

**CASTELVETRO** Lo stabilimento di Inalca